



La psicologia criminale non è solo una disciplina accademica teorica, ha applicazioni concrete e un'utilità sociale fondamentale. Il suo obiettivo principale è contribuire a una migliore comprensione dei processi psicologici che stanno alla base dei comportamenti criminali. Identificando i fattori di rischio individuali, i meccanismi di messa in atto e i bisogni criminogeni, getta le basi per una prevenzione più efficace della delinquenza.

I modelli esplicativi derivanti dalla ricerca in psicologia criminale consentono di sviluppare programmi di prevenzione mirati. Invece di applicare misure generali a un'intera popolazione, è possibile concentrarsi sugli individui che presentano fattori di rischio specifici. Ad esempio, sapendo che l'impulsività e i deficit di regolazione emotiva sono predittori robusti del comportamento antisociale, si possono implementare fin dall'infanzia addestramenti alle competenze socioemotive per i giovani identificati come impulsivi o che hanno difficoltà a gestire la loro rabbia. Questo è il principio della prevenzione evolutiva, che mira ad intervenire il prima possibile sui gruppi a rischio.

Oltre alla prevenzione, la psicologia criminale chiarisce anche le pratiche di trattamento dei delinquenti. I percorsi psicoterapeutici per i trasgressori si basano sulle conoscenze dei processi psicologici in gioco. Si sa, ad esempio, che gli schemi cognitivi giocano un ruolo chiave nel mantenimento dei comportamenti delinquenziali. Le distorsioni cognitive, come minimizzare le conseguenze delle proprie azioni o dare la colpa alla vittima, sono obiettivi prioritari del lavoro terapeutico. I terapeuti utilizzano tecniche specifiche, come la ristrutturazione cognitiva, per aiutare i delinquenti a correggere questi bias di pensiero e a sviluppare una visione più realistica ed empatica.

La psicologia criminale contribuisce anche in modo essenziale alla valutazione del rischio di recidiva. Identificando i fattori di rischio dinamici, ossia quelli su cui è possibile intervenire,

consente di focalizzarsi sui bisogni criminogeni da affrontare in priorità. Gli strumenti attuariali e i metodi di giudizio clinico strutturato sviluppati dai ricercatori mirano a valutare nel modo più preciso possibile la probabilità che un delinquente recidivi. Queste valutazioni sono preziose per orientare le decisioni di giustizia, come le modifiche delle pene o le misure di sicurezza. Aiutano a trovare il giusto equilibrio tra la protezione della società e la reintegrazione dei delinquenti.

Infine, la psicologia criminale gioca un ruolo nell'umanizzazione e nel miglioramento del sistema giudiziario e penale. Offrendo uno sguardo nuancato e individualizzato sugli autori di reati, favorisce una giustizia più equa e adeguata. Ricorda che i delinquenti non sono solo mostri da neutralizzare, ma anche esseri umani con una storia, delle fragilità e delle potenzialità. Questo approccio comprensivo, senza essere compiacente, è essenziale per mantenere una giustizia dignitosa e rispettosa dei diritti umani.

Naturalmente, l'influenza della psicologia criminale ha i suoi limiti. È solo un pezzo del complesso puzzle che è la criminalità. I fattori sociali, economici e culturali giocano anche un ruolo importante che non può essere trascurato. Inoltre, i modelli psicologici hanno le loro lacune e zone d'ombra. La psicologia non può pretendere di prevedere con certezza i comportamenti individuali. I suoi contributi devono essere considerati con cautela e umiltà, come strumenti di supporto alla decisione, non come verità assolute.

Nonostante questi limiti, la psicologia criminale resta una disciplina fondamentale per illuminare le politiche pubbliche di sicurezza e giustizia. Offrendo una comprensione più fine dei processi criminali, contribuisce a sviluppare risposte più adeguate, sia più efficaci che più umane. I suoi concetti e metodi permeano numerosi campi dal lavoro di polizia all'applicazione delle pene, passando per il legislativo. La sua influenza supera le mura delle università e dei laboratori, per impregnare profondamente le pratiche degli operatori sul campo.

Punti da ricordare

La psicologia criminale ha come obiettivo quello di comprendere meglio i processi psicologici sottostanti ai comportamenti criminali, consentendo così di sviluppare una prevenzione più efficace.

I modelli esplicativi derivanti dalla ricerca consentono di implementare programmi di prevenzione mirati, in particolare presso i gruppi a rischio, secondo il principio della prevenzione evolutiva.

La psicologia criminale chiarisce le pratiche di trattamento dei delinquenti, basandosi sulla conoscenza dei processi psicologici in atto, come le distorsioni cognitive.

Essa contribuisce alla valutazione del rischio di recidiva identificando i fattori di rischio

dinamici, aiutando a orientare le decisioni di giustizia in modo equilibrato.

Questa disciplina promuove una giustizia più equa e adeguata, offrendo uno sguardo nuanzato e individualizzato sugli autori di reati.

Anche se la psicologia criminale ha i suoi limiti e non è uno dei molteplici fattori che spiegano la criminalità, rimane essenziale per illuminare le politiche pubbliche di sicurezza e giustizia.

La sua influenza supera il contesto accademico e permea le pratiche degli operatori sul campo, contribuendo a risposte più efficaci e umane di fronte alla delinquenza.